



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Culture e società
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2017/2018
CORSO DILAUREA	SERVIZIO SOCIALE
INSEGNAMENTO	GENERI, SESSUALITÀ E VIOLENZA
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50227-Discipline sociologiche
CODICE INSEGNAMENTO	17463
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	RINALDI CIRUS Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	13603 - SOCIOLOGIA E METODOLOGIA E TECNICHE DELLA RICERCA SOCIALE
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	2
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	RINALDI CIRUS Mercoledì 10:00 12:00 Edificio 2, piano I

DOCENTE: Prof. CIRUS RINALDI

PREREQUISITI	Conoscenza materie sociologiche di base
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Conoscenza delle principali teorie sociologiche della devianza, del genere e della sessualita; conoscenza dei principali sviluppi teorici ed applicativi e delle implicazioni a livello di politiche (policy) di controllo e contrasto per ciascuna teoria; conoscenza delle principali modalita' applicative e di intervento attraverso l'analisi di case study tratti dalla pratica dell'assistente sociale</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Capacita' di distinguere approcci epistemologici, teorici ed applicativi; capacita' di utilizzare i concetti fondamentali di ciascuna teoria nelle analisi contestuali; capacita' di valutare prospettive di intervento all'interno dello sviluppo del proprio profilo professionale; capacita' di ideare e progettare interventi ed analisi coerenti all'interno di ciascun paradigma interpretativo.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacita' di valutare e comparare autonomamente prospettive teoriche, progetti ed interventi confrontati con casi concreti di limitata complessita' (case study; simulazioni; tecniche dello scenario); capacita' di giudicare autonomamente interventi, casi e politiche anche in relazione a specifici temi sociali ed etici; capacita' di autoriflessione sul ruolo dell'assistente sociale rispetto ai temi di intervento in contesti devianti, criminali, di marginalita' sociale gender-sensitive.</p> <p>Abilita' comunicative Capacita' di comunicare efficacemente in forma scritta e/o orale (anche in lingua straniera: inglese); capacita' di organizzarsi in gruppi di lavoro nell'analisi e nell'elaborazione di progetti di intervento e di problem solving; capacita' di comunicare efficacemente nelle attivita' di simulazione; capacita' di comunicare in maniera chiara, sintetica ed efficace nell'esposizione rivolta a specialisti e non specialisti.</p> <p>Capacita' d'apprendimento Capacita' di analisi, sintesi e rielaborazione delle nozioni acquisite in un'ottica interdisciplinare che favorisca la necessaria comprensione delle materie affini (sociologia; diritto penale et similia) e permetta una maggiore autonomia nello studio individuale e nella risoluzione di casi studio ed interventi.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>Prova orale L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. Agli studenti frequentanti potrebbe essere richiesta la stesura di una relazione scritta su temi concordati con il docente. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia:</p> <p>- Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime.</p> <p>- Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti.</p> <p>Prova orale L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacita' del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. Agli studenti frequentanti potrebbe essere richiesta la stesura di una relazione scritta su temi concordati con il docente. La valutazione avverra' in conformita' alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica; lo studente e' in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprieta' di linguaggio e sufficiente capacita' di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacita' di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma.</p>

OBIETTIVI FORMATIVI	Il modulo intende, da un lato, introdurre gli studenti alla teoria ed alla pratica del servizio sociale e, dall'altro, costruire competenze tecniche ed operative in ambito socio-criminologico, con attenzioni specifiche rivolte all'intervento sui temi dei generi e delle sessualita' atte a comprendere le caratteristiche delle societa' moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali; seminari. I seminari in particolare si basano sul contributo attivo degli studenti, attraverso brevi report, discussioni di gruppo al fine di monitorare le capacita' di apprendimento e il giudizio critico acquisito dagli studenti
TESTI CONSIGLIATI	<p>Parte generale:</p> <p>1) C. Rinaldi - P. Saitta (a cura di), Devianze e crimine. Antologia ragionata di teorie classiche e contemporanee, PM, Varazze (SV), 2017.</p> <p>2) Approfondimento sulle teorie interazioniste simboliche e della reazione sociale: C.Rinaldi, Diventare normali. L'analisi interazionista di devianza e crimine, McGraw-Hill, Milano, 2016.</p> <p>3) C.Rinaldi, Sessualita, Se' e Societa. Per una sociologia delle sessualita, Mondadori Education, Milano, 2016 OPPURE C. Rinaldi (a cura di), I Copioni sessuali. Storia, metodi, analisi, Mondadori Education, Milano, 2017.</p> <p>Lecture consigliate/Suggested reading: C. RINALDI (A CURA DI), ALTERAZIONI, INTRODUZIONE ALLE SOCIOLOGIE DELLE OMOSESSUALITA', MIMESIS, MILANO, 2011. C. RINALDI (A CURA DI), LA VIOLENZA NORMALIZZATA. OMOFOBIE E TRANSFOBIE NEGLI SCENARI CONTEMPORANEI, KAPLAN, TORINO, 2013</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Oggetto di analisi della sociologia della devianza e del crimine: approcci epistemologici; tipi di teorie; differenze analitico-concettuali
2	Metodi e tecniche di analisi nella ricerca socio-criminologica: evoluzioni, applicazioni attraverso la ricognizione degli studi classici e contemporanei - i metodi quantitativi/ i metodi qualitativi / i metodi misti
2	La Scuola Classica e le applicazioni moderne della prospettiva classica: deterrenza, scelta razionale, teoria degli stili di vita e delle attivita' di routine.
3	Teoria dell'anomia e funzionalismo: Durkheim e Merton. Teorie subculturali: la teoria di Cohen della frustrazione di status delle classi inferiori e la formazione delle bande; la teoria dell'opportunita' differenziale di Cloward e Ohlin.
2	Scuola di Chicago e prospettive ecologiche
2	Teorie critiche e conflittuali del crimine e della devianza: teorie marxiste, teorie pluralistiche e teorie femministe.
2	Teorie dell'apprendimento sociale e del controllo di crimine e devianza: la teoria delle associazioni differenziali di Sutherland; la teoria del rinforzo differenziale di Burgess e Akers; Containment theory di Reckless
2	La costruzione del crimine e della devianza. Prospettiva assolutista vs prospettive relativiste nello studio di devianza e crimine. Gli approcci interazionisti e della reazione sociale della devianza e del crimine. Fenomenologia, etnometodologia e approcci contemporanei
2	Creare i divieti e costruire i problemi sociali. Produrre significati morali: imprenditori e crociate morali; Obiettivi strumentali e simbolici delle norme; Problemi sociali e panico morale: il ruolo dei mass media
2	Creare i devianti: il processo di tipizzazione e categorizzazione sociale. La teoria dell'ufficio. Contesti organizzativi formali e gruppi informali. Costruire il crimine «normale», il cliente «normale», il paziente «normale».
2	Acquisire, gestire e trasformare le identita' devianti . carriere devianti e criminali. L'organizzazione sociale della devianza e del criminale. Le subculture criminali.
2	Negoziare, neutralizzare e resistere allo stigma
3	Inventare e teorizzare la sessualita. Dalla Scientia sexualis alla teoria queer.
3	Sessualita' e teoria sociologica: Durkheim, Weber, Marx, Parsons, Scuola di Chicago, approcci microsociologici, teorie razionali ; teoria dei copioni sessuali, teorie dell'azione sessuale e dei mercati sessuali, teorie dei campi sessuali.
3	Costruire i significati sessuali. Linguaggio, nominazione e categorizzazione. La violenza sessuale e lo stupro.
4	Socializzazione sessuale e costruzione delle culture sessuali. Il doppio standard; adolescenza e violenza; condotte omo-transfobiche
3	Costruire il se' sessuale. Definizione delle situazioni sessuali. Costruire, gestire e uscire dal ruolo sessuale; emozioni, violenza e sessualita; la costruzione sociale dell'eterosessualita
2	Le politiche della realta' sessuale: creare i devianti sessuali; problemi sessuali e panico morale; Subculture sessuali; Stigmatizzazione sessuale.
2	Presentazione e analisi dei casi studio analizzati dagli studenti e dalle studentesse/Analisi dei report